

# Ragusa fa festa per la promozione in A2 donne

## L'impresa dell'Eirene. Società già al lavoro per allestire una squadra competitiva

RAGUSA. Un sogno che si realizza. Un finale palpitante, al termine di una gara tutta in salita, che consegna la Serie A2 di basket femminile all'Eirene Ragusa. Una partita giocata tutta "anema e core" da parte delle raguse che solo negli ultimi secondi sono riuscite a conquistare la finale play-off e quindi la Serie A.

Il vantaggio, a 8" dalla fine quando Betty Linguaglossa segna entrambi i tiri liberi che fanno sì che Ragusa metta il una lunghezza di distanza. Partono le romane per l'ultima azione quando il pubblico del PalaZama rivede gli spettri della semifinale maschile tra Ragusa e Siracusa, vinta dagli aretusei proprio con un tiro allo scadere. La conclusione di Roma è invece sbagliata e Ragusa può finalmente festeggiare la Serie A.

«Un campionato eccezionale - ci dice soddisfatto il presidente dell'Eirene Ragusa, Giovanni Carbone - stiamo andando a Malta su invito della Federazione maltese, staremo lì qualche giorno e giocheremo qualche amichevole. La ciliegina sulla torta perché dovevamo andare comunque, ed affrontare questa serie di amichevoli all'estero avendo vinto il campionato è una soddisfazione ancora più grande».

**E adesso quali sono i programmi della società?**

«Sono quelle di tenerci la Serie A. Ed in questo senso è chiaro che dovremo prendere, posta la riconferma delle giocatrici migliori, almeno un paio di elementi di sicuro affidamento, che diano quel valore aggiunto ad una squadra che già è di spessore. Vedremo abbiamo un po' di tempo a disposizione prima di prendere le decisioni. Ci si siederà attorno ad un tavolo insieme allo staff tecnico ed agiremo di comune accordo per trovare

le soluzioni migliori».

**Ma quali i ruoli che si andrebbero a cercare sul mercato?**

«Il gruppo così come è oggi, con l'aggiunta di altre due lunghe di spessore potrebbe reggere la Serie A, ma, ripeto, per questi discorsi c'è tempo, anche perché il prossimo campionato potrebbe riservare delle sorprese in termini di promozioni e retrocessioni. Si vociferava, in questo senso, che potrebbero anche non esserci retrocessioni nel prossimo torneo, ma guai a pensare di costruire per questo, una squadra che prenda 30 punti da tutte le altre: diventerebbe deprimente per la squadra stessa e per il pubblico che si disamorerebbe immediatamente. Piuttosto, in un caso del genere, avremmo la possibilità di ambientarci in un campionato che ci vedrebbe all'esordio assoluto come società. La Serie A2, è un gradino certamente più alto della B d' Eccellenza, tanto per tasso tecnico, quanto per la difficoltà delle trasferte. E' chiaro, dunque, che ciascuno dovrà fare la propria parte».

MICHELE FARINACCIO



UNA FORMAZIONE DELL'EIRENE RAGUSA PROMOSSA IN SERIE A2 DONNE

## Tutte le protagoniste della grande impresa della squadra iblea

RAGUSA. L'Eirene Ragusa in queste finali play off con Roma ha schierato queste 10 giocatrici: Angelica Drago, classe 1977, play maker; Federica Mazzone, classe 1983, guardia-ala; Clizia Miceli, classe 1987, play maker; Giada Ballardini, classe 1986, ruolo: play-maker; Chiara Gusatella, classe 1990, ruolo: Guardia; Lara Carbone, classe 1986, ruolo: play maker; Claudia Licitra, classe 1985, guardia; Valentina Guastella, classe 1986, guardia; Betty Linguaglossa, classe 1987, ala; Josphine Grima, classe 1984, pivot. A completare il roster, i due tecnici, Aldo Leggio, head coach, ed Emanuele Sgarlata, secondo allenatore.

Una promozione ottenuta al termine di un'annata nella quale le biancoverdi hanno concesso davvero poco, per non di-

re nulla, alle avversarie. Solo una partita persa nella prima fase su 14 gare disputate, e solo un'altra sconfitta, quella maturata nella poule promozione. Prima posizione al termine della stagione regolare, proprio prima della Città Futura Roma, e play off, tutti con la possibilità della "bella" in casa. Belle, che Ragusa ha sfruttato e vinto tutte, a cominciare da quella contro la Rainbow Catania nei quarti di finale, e vinta dalle raguse per 74-68. E' servita gara-3 anche nella semifinale contro la Nipar Roma, nella quale Linguaglossa e compagne si sono imposte con il punteggio di 65-55, poi l'ultima gara, giocata sabato e vinta ancora davanti al pubblico amico, per 73-72.

M. F.

## Play off C regionale: gara 1 premia Alcamo e Comiso

ALCAMO  
RACALMUTO

67  
91  
MELILLI  
71

ALCAMO: Vito 21, Colletta 11, Manfrè, Ferrara 6, Sabatini, Pirrone 12, Benenati, Cuccia 12, Butera, Santini, Fumoso, Nobile 5. All. Barbera.

RACALMUTO: Crimisi, Strazzera 20, Campanella 2, Grillo 3, Rodoghiero 19, Manto 1, Capodici 1, Talenti 2, Martorana, Sardo, Novati 13. All.

Salamina.

ARBITRI: Massari e Arbace di Ragusa.

PARZIALI: 17-20; 33-32; 52-50.

ALCAMO. In una palestra stracolma, con la presenza anche di un centinaio di sostenitori ospiti, l'Alcamo si impone nella gara uno valevole quale finale dei play-off. Ma il quintetto alcamese ha dovuto sudare le proverbiali sette camice per avere il meglio di un Racalmuto che sul parquet ha dimostrato di meritare questa finale e di potersela giocare fino in fondo. La gara caratterizzata da troppi errori in attacco da entrambe le formazioni che ha condizionato il basso risultato finale, ha visto le due squadre darsi battaglia a tutto campo con il risultato sempre in bilico. La partita si sbloccava a 3' dalla fine quando con il risultato di 59 a 58, dopo un tiro da tre punti di Strazzera, i locali mettono a segno nello spazio di pochi secondi due conclusioni letali per gli avversari.

La prima conclusione che vale tre punti la esegue Nobile che centra un tiro dalla distanza di 6,20 metri dopo aver sbagliato diversi tentativi durante la gara e poi un'azione in contropiede condotta dal trascinatore della squadra Vito e conclusa da Colletta. Tutto comunque è rinviato a mercoledì per gara-2 a Racalmuto.

MARIO FERRARA

COMISO  
MELILLI

91  
71

LOGOS COMISO: Licitra 20, Galera 9, Brugaletta 2, Pozzo 32, Scandrolì 14, Iabichella 12, Antoci, A. Romeo 2, M. Romeo, Savarese. All. Tribunale.

MELILLI: Nicita 11, Messina 19, Coppa 7, Augeri 4, Santaera 5, Arena 6, Brozzu 10, Schifiti 5, Sgarellino 4, Pulizzi n.e., Grillo n.e. All. Coppa.

ARBITRI: Guerriera e Cucè.

PARZIALI: 28-21; 50-41; 71-52.

COMISO. La Logos Comiso mostra i muscoli e il Melilli va giù. Il quintetto di casa vince nettamente gara-1 della finale play off e ipotoca la promozione. Licitra e Pozzo stratosferici prendono per mano la Logos Comiso contro un buon Melilli, almeno nel primo tempo. Partita subito a ritmi elevati e buone difese individuali che esaltano i giochi a due e i blocchi. Messina sembra in buona vena e tiene a galla il Melilli che reagisce al primo lungo comisano (16-9 al 5'45" e 19-19 al 7'48"), poi Licitra si scatena e si va al 28-21.

Ospiti di nuovo in parziale rimonta, poi Iabichella difende benissimo su Messina che non vede più la retina. Al riposo lungo Comiso è a +9. Ripresa nel segno di Iabichella, questa volta in attacco, per lui 7 punti consecutivi, Brugaletta è un mastino in difesa, Galera si spende per la squadra, Scandrolì è molto presente sotto i tabelloni, Pozzo è im-marcabile. Coppa ordina la zona ma il risultato non cambia, Santaera è nervoso, esce per falli al 28'19" e Comiso dilaga e chiude il terzo parziale a +19. Il gap è ormai incolmabile. Comiso ramenta a tratti la perfezione. Adesso gara-2, mercoledì a Melilli, alle 20.

ANTONELLO LAURETTA

## B: recrimina Agrigento

AGRIGENTO. Alla fine i cento tifosi al seguito della Fortitudo Moncada Agrigento a San Severo sono rimasti delusi. La sconfitta era, dopo il due a zero, nel preventivo con i locali all'ultima spiaggia ma qualcuno ci sperava.

«Non abbiamo giocato al top - spiega Luca Corpaci, tecnico della Fortitudo - loro ci hanno aggredito subito dandoci un break di 12 punti e noi che non riuscivamo a contrastare e ci sono state 17 palle perse mentre loro solo 7 e può essere anche qui la chiave di volta abbiamo stentato ad essere determinati e quando ci siamo riusciti il distacco era già consistente».

**Questa volta la percentuale dei tiri da tre è stata scarsa.**

«Abbiamo subito la loro pressione che giocavamo una gara senza compromessi ma ora dobbiamo rivedere tutto, siamo sul due ad uno e, quindi, ancora in vantaggio».

**Giovedì prossimo al PalaNicosia potrà essere un'altra musica.**

«Deve essere diverso dobbiamo tutti stringerci attorno alla squadra, i tifosi in tutte le gare dei play off sono stati enco-

miabili, hanno riempito il Palazzetto in ogni ordine di posto e ci hanno seguito sia a Catania che nelle lunghe trasferte di Maddaloni e San Severo. Le tre vittorie in trasferta non sono certamente un puro caso».

**I tifosi, intanto, si stanno organizzando per garantire il loro incitamento.**

«Una sconfitta ci può anche stare - ha replicato il presidente Totò Moncada che nonostante i numerosi impegni è quasi sempre presente specialmente in trasferta - siamo sul due ad uno, dobbiamo rimanere concentrati perché il successo e la promozione in A passa dal PalaNicosia e questo va tutto a nostro vantaggio, non pensiamo minimamente a gara-5". Per tutti i giocatori ha invece parlato il capitano Giancarlo Di Simone: «Una partita nata male per loro inizialmente andava tutto bene e noi continuavamo a sbagliare anche le cose più elementari. Abbiamo perso questa battaglia ma noi ne avevamo già vinte due e, quindi, giovedì prossimo in casa potrebbe essere la gara decisiva senza ricorrere alla bella fuori casa».

GERLANDO MICALIZIO

## C dilettanti: Siracusa ko, retrocede l'Empedocle

POTENZA  
PRATIVERDI SIRACUSA

81  
74

POTENZA: Favia 7, Marino 14, Brucoli n.e., Delli Carri 21, Pellegrini 20, Ginefra 7, Marchese 3, Dimitriu 7, Viggiano 2, Castellitto. All. De Angelis.

PRATIVERDI SIRACUSA: Ventura n.e., Verrigni 1, Nesti 21, Agosta 21, Cornejo 18, Rea 3, Bianchini 2, Saccà 8, Bombaci. All. Marletta.

ARBITRI: Fimiani di Ravenna e Yang Yao di Rimini.

PARZIALI: 14-23; 37-38; 50-54.

POTENZA. Vince Potenza, ma la Prati-verdi Siracusa esce a testa alta dal parquet lusciano, al termine della gara-1 di finale per la B dilettanti. Ospiti, capaci di perdere, in fasi decisive, specie nel 4° quarto, 11 palloni. Viceversa è stato proprio il grande attaccamento dei potentini alla partita a consentire loro di recuperare 15 palloni e di chiudere con un +7 insperato dopo i primi tre quarti.

Ed è proprio dalla fine che occorre partire per mettere in evidenza come il cinismo di Delli Carri e Ginefra, su tutti, ma anche di un attento e preciso Marino, abbia avuto il meglio su un team siracusa-

sano troppo attaccato ai punti di Nesti e Agosta.

Amaro in bocca, dunque, per i siciliani, ma anche una certezza: già da gara-2, mercoledì sera in casa potranno fare la voce grossa al cospetto di un Potenza che ha giocato molto sotto tono, almeno per tre quarti della partita. La gara, infatti, è stata sempre in mano ai siciliani che partono forte e vanno già sul +7 a 5'. Pressa Potenza ed è penalizzato da qualche fischio dubbio del direttore di gara di origine cinese, assai pignolo, Siracusa difende bene soprattutto su Delli Carri. Nel secondo quarto i siciliani volano a +11. De Angelis è addirittura costretto a far entrare Castellitto, che gioca da fermo per un infortunio al ginocchio, per cercare di arginare le penetrazioni di Saccà e Nesti, ma può poco, almeno fino a quando non si sveglia Delli Carri che con una tripla rimette Potenza in partita (37-38). Terzo quarto equilibrato, con le difese più attente (zona e box and one) a prevalere sugli attacchi. Nell'ultimo quarto Siracusa concede troppo, perde la bussola nella gestione dei palloni più importanti e Potenza non si fa pregare.

NAPOLI  
EMPEDOCLE

61  
44

NAPOLI: Vullo 8, Mangiapià 16, Notaro 4, Erbaggio 2, De Pisapia 2, Mele 9, Maglione, Cervò 7, Feltrin 4, Davini 9. All. Barbutto.

SEAP EMPEDOCLE: Giocondo 14, Moncada 5, Ferlisi 8, Milici 4, Ferrara 3, Bardonè 6, De Gregorio, Fathallah, Raneri 4. N.e. Agrò. All. Torriero.

ARBITRI: Spano e D'Errico.

PARZIALI: 17-13; 38-21; 45-31.

NAPOLI. Dopo un avvio incoraggiante, la Seap di Porto Empedocle cede nettamente sul parquet napoletano della Pontano in gara-3 dei play out ed è costretta alla retrocessione in C2. Ma riavvolgiandolo subito, il film di questa partita. Partono bene gli agrigentini e si portano di slancio sul 5-0. Ma Napoli non sta certo a guardare e ricuce prontamente lo strappo, passando in vantaggio e conduce stabilmente, sia pure di pochissime lunghezze, il resto della prima frazione di gara.

Nel 2° quarto, dopo circa 7' consumati all'insegna dell'equilibrio, l'Empedocle si lascia superare senza tutta-

via dare l'impressione di poter uscire dal match. In questa fase della contesa, a sostenere il gioco del team di coach Torriero sono soprattutto il playmaker Moncada in regia, l'ala Ferlisi e la guardia Giocondo in attacco. Purtroppo, però, gli ultimi tre giri di lancia della prima del riposo lungo sono fatali agli agrigentini, che forzano oltre misura le conclusioni dalla distanza e si fanno infilare ripetutamente dal micidiale contropiede dei patroni di casa.

Alla ripresa del gioco, Napoli insiste con la difesa a zona (risultata alla fine l'arma vincente della Pontano), mentre la Seap ce la mette tutta per cercare di ricucire, ma senza grossi risultati, lo strappo. Che si conserva ampio anche in chiusura del terzo periodo di gara (31-45). Con queste premesse, l'ultima frazione diventa per Napoli una semplice formalità e la Seap Empedocle, nonostante il titolo Under 21, è costretta a lasciare con amarezza la categoria che meritava ampiamente.

R. B.

## Tennis: Le Rocce a segno ma senza combattere

Il Ct Le Rocce è già virtualmente in A 1 ma la consacrazione ufficiale ci sarà domenica prosima, quando sui campi di Mascali la squadra etnea ospiterà quel che resta del Tc Sciacca. Il risultato è quello che tutti si aspettavano ma si tratta di un traguardo conquistato senza combattere e quindi praticamente senza quella gioia che scaturisce dalle cose ottenute lottando con impegno.

E' accaduto infatti che ieri mattina, al momento di presentare le formazioni al giudice arbitro, i dirigenti saccesi hanno comunicato di aver deciso (per problemi con gli Enti locali che non avrebbero dato i contributi sperati) di schierare una formazione di over 50.

A quel punto l'incontro era già deciso. Il Ct Le Rocce ha, come previsto, fatto giocare la migliore formazione con Trujillo (classifica 1.20), Fabbri, Migani e Gonzalia (tutti di classifica 2.1) che si sono trovati di fronte maturi giocatori

di classifica 4.3 e 4.4. Incontri, quindi, del tutto inutili, conclusi tutti nel giro di un'ora e mezza. «Al momento della presentazione delle squadre siamo rimasti sbigottiti - ha detto il ds etneo, Angelo La Rocca - In compenso siamo andati a fare il primo bagno della stagione».

A Cagliari, invece, si è giocato un match vero e alla fine il Ct Palermo ha ottenuto un 3-3 che lascia loro buone chances nel ritorno domenica prossima sui propri campi.

Questi i risultati: Schukin (C) b. Brezicki 3-6, 6-4, 6-4; Alvarez b. Teneriello 6-3, 6-0; Fortuna b. Pirudu 6-2, 6-1; Mucci (C) b. Ciappa 6-3, 6-2. Doppi. Brezicki-Alvarez b. Teneriello-Monti 6-3, 6-3; Schukin-Mucci b. Fortuna-Ciappa 7-6, 6-4.

«Onestamente pensavo fossero più forti - dice il capitano palermitano Ciappa - questo risultato ci lascia buone possibilità e ce le giocheremo tutte».

## Oro per Gianni Meci agli universitari di lotta

### Successo del catanese (facoltà di Agraria) tra i 62 kg., bronzo per Mazzeo (Ingegneria)



IL TECNICO CAMPANELLA CON GLI ATLETI GUGLIELMINO, MECI E MAZZEO.

Appuntamento del fine settimana scorso con la Lotta ed il Criterium nazionale universitario che si è svolto nell'ambito dei Campionati Nazionali Universitari organizzati dal CUSI a Lignano Sabbiadoro (Udine).

Un centinaio di lottatori universitari provenienti da tutta Italia si sono dati battaglia sul tappeto di lotta. Tre gli atleti etnei che hanno preso parte alla competizione: Gianni Meci (Facoltà di Agraria) categoria kg. 62, Sonny Mazzeo (Ingegneria) categoria kg. 80 e Carmelo Guglielmino (Informatica) nella categoria kg. 70.

Due le medaglie conquistate. Una d'oro con Gianni Meci, che dopo un buon quinto posto agli assoluti, ha saputo imporre agli avversari tutta la sua classe ed esperienza con una serie di incontri spettacolari. Con questa vittoria l'atleta catanese si è quasi sicuramente ipotocato la sua partecipazione ai prossimi Campionati Mondiali Universitari del 2010 a Torino. Una di bronzo con Sonny Mazzeo

che si è dovuto arrendere solo a Scaramuzzi vincitore della categoria ed agli assoluti di aprile. Si è dovuto, invece, accontentare del 5° posto Carmelo Guglielmino.

Soddisfatto Salvo Campanella, presidente Fijlkam di Catania: «E' stato significativo che quest'anno siamo riusciti ad allestire una rappresentativa di lotta per il Criterium Universitario. Questo a dimostrazione che il lavoro che sto svolgendo in sinergia con il presidente del Cus, Luca Di Mauro, sta cominciando a dare i suoi frutti. L'obiettivo è quello di riportare in auge il settore lotta del Cus che già in passato ha dato alla città di Catania tante soddisfazioni. Faccio i miei complimenti a tutti e tre gli atleti etnei che hanno preso parte alla manifestazione. Gianni è stato strepitoso. Ha meritato la medaglia d'oro con degli incontri spettacolari. Sonny ha combattuto alla grande anche se si è dovuto accontentare del terzo posto. Carmelo ha fatto bene ma è ancora giovane e migliorerà ancora».